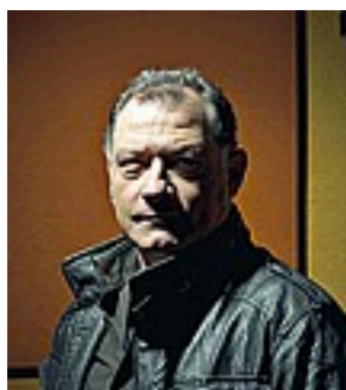

Il cd di Roberto Ottaviano

Un «Astrolabio» per nuovi percorsi sonori



Scaffale/ 2

La copertina del cd e, a destra, il suo autore Roberto Ottaviano: barese, classe 1957

di **Fabrizio Versienti**

Quasi trent'anni fa Roberto Ottaviano propose con l'album *Mingus: Portrait in Six Colors* una raccolta di temi del grande afroamericano arrangiati ed eseguiti da un sestetto di fiati, i Six Mobiles. La formula, a metà tra la scrittura cameristica contemporanea e il jazz, piacque molto anche se fu poi abbandonata a vantaggio di altre più schiettamente jazzistiche. Ora il sassofonista barese ci riprova con il suo ultimo cd *Astrolabio*, appena pubblicato dall'etichetta Dodicilune. Un disco pensato per e suonato da un quartetto di fiati: al fianco del sax soprano del leader, tre partner straordinari come Gianluigi Trovesi al clarinetto, l'americano Glenn Ferris al trombone e il francese Michel Godard alla tuba. La musica insegue suggestioni arcaiche e dimensioni contemplative, tra Medioevo e musica araba, accompagnando l'ascoltatore in un viaggio interiore non privo di diletto e di sorprese. Come nelle rivisitazioni di due brani degli inglesi Gentle Giant, band *progressive* degli anni Settanta: argute e perfino swinganti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
